

COME SUONA VALLEYS OF NEPTUNE, L'ULTIMO DI HENDRIX

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XL • N. 440 • MAGGIO 2010 • MENSILE • € 5,50



REGA + EPOS
Un sistema completo DOC
a 1.350 euro!



SPECIALE INFO HI-FI

Primi passi nel futuro

CDDN

Fonorilevatore Denon DL-304

DA SATELLITE E DIGITALE TERRESTRE

Nuova vita per la radio



Vista
dal basso

Monitor Audio Bronze Reference 280 euro

H.R.T. Music Streamer II 149 euro

DIFFUSORI

Klipsch Icon WF35



Un Klipsch poco Klipsch che, però, rispetta buona parte dei capisaldi della filosofia del mitico colonnello. A scapito di un po' di fascino in meno, molta adattabilità in più: ecco gli Icon, diffusori versatili e moderni.

di Carlo D'Ottavi

I marchio Klipsch è da oltre sessant'anni legato al diffusore Kliphorn e a tutta quella progenie che ha perpetuato un fascino tutto particolare e inconfondibile tale da identificare immediatamente anche la clientela che ancora, nel nuovo millennio, l'utilizza soddisfatta. Una progenie ancora oggi presente con la serie Heritage, della quale abbiamo recentemente provato uno dei classici, nella sua ultima versione. Ciò nonostante Klipsch non è solo questo e da molto tempo: fosse stato così sarebbe, prima o poi, scivolato in un cantuccio, in una nicchia vintage, pure oggi molto considerata dai nostalgici. Invece il costruttore ha tutte le intenzioni di rimanere al passo con i tempi, diversificando nel frattempo la sua produzione, comprendente ormai anche modelli da incasso e persino modelli da giardino, air e waterproof, proponendo anche cuffie e accessori soprattutto per l'onnipresente mondo iPod e dintorni, per non parlare del vasto settore professionale. Limitandoci all'audio domestico notiamo che le serie in cui si suddivide la produzione Klipsch, non considerando quindi le varianti da incasso o da esterno, sono ugualmente numerose. Detto della serie Heritage che si riferisce alla storia di Klipsch, le altre linee sono la Synergy, la più popolare e affollata di modelli, e poi salendo di livello, la Reference, a sua volta suddivisa nelle linee RB e RF di qualità superiore, con woofer in ceramica e metallo e tweeter caricati con tromba Tractix, la Icon e la Palladium, che rappresenta il top attuale del costruttore americano e si distanzia di parecchio, per costo e qualità dei materiali impiegati, dalle altre. La serie Icon, di cui fa parte il modello in prova WF35, si



CARLO D'OTTAVI

Klipsch ha sempre rappresentato, almeno nel mio immaginario, un po' una specie di Doctor Jekyll e Mister Hyde in quanto, pur cercando di richiamare (anche nella sua produzione più consumer) punti in comune rispetto al vertice, nel contenuto tecnologico proposto, la divaricazione tra la serie storica e quella più commerciale nella resa sonora è sempre stata netta. Troppo netta. I modelli storici, attualmente nella serie Heritage, hanno un suono assolutamente particolare, che può non piacere, molto fuori dai

canoni estetici più classici, fatto di dinamica senza confronti, presenza, corposità che ricordano molto l'esperienza live. La produzione consumer appare invece richiamare solo superficialmente quell'esperienza, piegandola a soluzioni più d'effetto che di sostanza. Il modello in prova sembra invece indicare una nuova rotta per il marchio americano, indirizzata a un suono e una veste estetica più morigerati e discreti. La prova evidente di questo sta nella maggiore facilità di pilotaggio e inserimento in una catena audio precostituita. Un suono meno personale forse ma proprio per questo più facilmente gestibile e valido un po' con tutti i generi e situazioni musicali.



AGOSTINO BISTARELLI

La linea slanciata (che vuol dire facile inserimento nell'arredamento domestico) e l'ottima efficienza (bastano pochi Watt e meno degni per farli funzionare) sono i due punti salienti che possono o meno determinare l'acquisto di questi diffusori. Poco sensibili alle condizioni a contorno, lasciano spazio all'utente di dedicarsi proprio... alle condizioni a contorno! Così con la stessa spesa di altre abbinate, qui si potrà concentrare le proprie energie su un ampli di rango ma non necessariamente costoso, non disdegnato

(se del caso) l'abbinata con un ampli valvolare, in omaggio ad un uso e abuso della formula Klipsch + tubi. Fin qui tutto nel solco della tradizione ma poiché ovunque c'è da pagare peggio, in questo caso sono proprio gli echi della tradizione la rinuncia da ottemperare scegliendo questo diffusore ottimo, versatile e anonimo! Gli Icon possono vantare i loro *atout*, non da poco, diventato una scelta preferenziale per l'utente "saggio". Ci vuole solo il coraggio di fare una scelta con il cervello, non affidandola a quei buffi 25 grammi di tessuto muscolare avvolto nel pericardio che non sempre hanno la lucidità per consigliare le scelte giuste...

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 1.800,00**Dimensioni:** 18,4 x 109,2 x 29,8 cm (lxwxh)**Peso:** 18 kg**Distributore:** MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento **N. vie:** 2 **Potenza (W):** 150 **Impedenza (Ohm):** 8 **Sensibilità (dB):** 97 **Altoparlanti:** 3 Wf 13,2 cm in fibra, Tw cupola titanio, caricato con tromba XT Tractrix **Rifinitura:** merlot o espresso **Note:** mobile in MDF impiallacciato in legno pregiato.



IN SINTESI

Nell'immaginario collettivo audiofilo al nome Klipsch corrisponde un preciso modo di interpretare tanto le tecnologie che gli aspetti sonori della riproduzione musicale. Con gli Icon, invece, ci troviamo di fronte a un prodotto molto equilibrato e, grazie proprio a questo, di utilizzo universale. L'aspetto forse più interessante di questi diffusori è proprio quello sonoro, in quanto rappresentano qualcosa di diverso da quanto ascoltato preceden-

temente nell'ambito consumer in casa Klipsch. Un prodotto e una linea dedicata ad un pubblico più adulto ed esperto. Il suono è molto controllato e questo maggior rigore si estende anche alla parte bassa, ben definita e legata con la parte superiore. Un carattere meno esuberante e più riflessivo, in grado di consentire sedute d'ascolto rilassate e poco faticose.

Immutate invece altre caratteristiche legate alla tradizione di Klipsch a partire dalla note-

vole sensibilità anche di questi WF35. Sul fronte estetico non si è ricorsi a forme strane o alle ormai inflazionate soluzioni con pareti curve e doghe di massello, ma una costruzione tradizionale e semplice, curata però in modo da far apparire questi diffusori come degli oggetti degni di stare anche nel salotto buono.

Il problema è legato forse al prezzo, tanto che una quotazione intorno ai millecinquecento euro (quotazione comunque vicina allo *street price* del prodot-

L'ASCOLTO

RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Pur non essendo particolarmente influenzato dal posizionamento rispetto alle pareti, posteriore in particolare, non c'è dubbio che un certo ravvicinamento a quest'ultima permette però di riallineare la parte bassa della risposta in frequenza al resto dello spettro sonoro. In questo modo l'estensione e la regolarità dell'emissione possono essere controllate e si può ottenere il miglior compromesso in funzione delle proprie esigenze.

CAPACITÀ DINAMICA

I WF35 non travolgo con un muro di suono, però il risultato è ugualmente più che dignitoso. La sufficienza piena arriva in quanto la morbidezza del suono, più che addursi a lentezza di reazione, è una caratteristica sonora del diffusore e permette ascolti assai poco affaticanti. Calore che non nasconde comunque i particolari, permettendo di apprezzare facilmente anche le piccole variazioni di volume.

RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Il risultato non è molto diverso da quello ottenibile con dei classici mini diffusori da piedistallo, ovverosia ottimo. I diffusori scompaiono facilmente in quanto gli strumenti riprodotti appaiono ben svincolati dalla loro posizione e ben fermi nello stage virtuale. Chiaramente con i diffusori quasi addossati alla parete di fondo ne risente la profondità della scena, si tratta quindi di trovare un po' un compromesso tra equilibrio timbrico e completezza dell'estensione in frequenza e un'immagine non troppo bidimensionale.

RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

La prestazione è nel complesso equilibrata e se la finezza di grana non è spinta ai massimi livelli è anche vero che il diffusore non risulta mai grossolano o affaticante. In effetti è difficile coglierlo in difficoltà, anche nei passaggi più complessi. Tonalmente è un diffusore equilibrato, più tendente al calore che all'analisi fredda e chirurgica.

Proprio questo aspetto è un po' una novità rispetto a modelli precedenti spesso più votati al suono squillante e appariscente, mentre qui si predilige una certa tranquillità e rilassatezza.

to) sarebbe stata auspicabile; questo perché la concorrenza nella categoria è molto serrata e le alternative non mancano, comprendendo tutti i nomi più noti, dai marchi consumer fino a quelli più famosi in ambito hi end. Segliere non è facile ma gli Icon WF35 puntano molto sull'equilibrio delle loro prestazioni, su un aspetto curato quanto non vistoso per far presa su un pubblico smaliziato, alla ricerca di concretezza e sulla più ampia flessibilità d'utilizzo possibile.



Klipsch Icon WF35



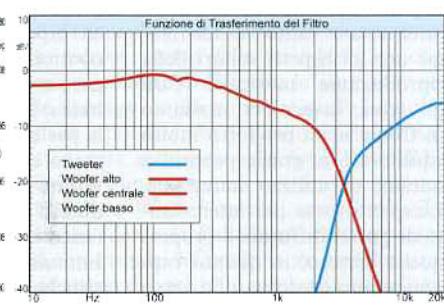
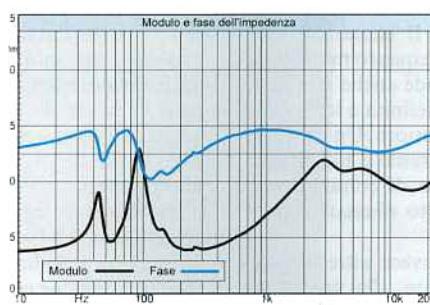
I WF 35 sono un sistema a torre a due vie in bass reflex con quattro altoparlanti. Il mobile e la realizzazione in generale denotano la classe economica del prodotto, ma l'impostazione, le soluzioni e alcuni dei risultati di laboratorio evidenziano invece l'ottimo lavoro di progettazione principalmente orientato all'ottimizzazione delle condizioni di utilizzo in ambiente.

Il mobile è realizzato con pannelli in MDF da 16 mm di spessore irrobustito da rinforzi anulari collocati fra i fori degli altoparlanti e verso la base. Le pareti laterali e posteriore sono impiallicciate in legno, mentre il pannello anteriore, su cui sono avvittati i tre woofer, è rivestito con strisce di neoprene adesivo che isolano parzialmente il rivestimento di finitura in plastica. Il tweeter e il profilo di caricamento (A) sono integrati nell'elemento in plastica che è fissato in

modo piuttosto singolare tramite dodici bulloni dall'interno del mobile. Una delle ragioni della presenza di due condotti di accordo molto grandi e sviluppati in altezza e della vaschetta dei contatti posteriore delle stesse dimensioni dei condotti è quella di favorire il montaggio del pannello.

I tre woofer (B) con impedenza nominale ciascuno di circa 12 Ohm, collegati in parallelo fra loro, hanno la membrana in fibra, la sospensione in gomma, il cestello in lamiera stampata e il gruppo magnetico ceramico con un contromagnete più piccolo fissato sull'espansione posteriore più piccola di quella anteriore. Di fatto un progetto che ha poco di innovativo nel settore degli altoparlanti ma che consente l'utilizzo in un array a sviluppo verticale. Il filtro (C) è realizzato su una basetta a ridosso dei con-

tatti ed è predisposto per il bi-wiring ma con la singolarità di avere le masse in comune, quindi assolutamente non adatto alla biamplificazione passiva. Lo schema è piuttosto semplice: una sorta di terzo ordine multipendenza sul tweeter e un secondo sulla tripletta di woofer. I componenti sono di buona qualità. La risposta in frequenza in asse nella gamma media è affetta dall'interferenza dei tre mid woofer, mentre fuori asse e in posizioni più idonee con il punto di ascolto si linearizza notevolmente. Anche la gamma bassa è piuttosto attenuata rispetto al resto, e questo consente un posizionamento molto a ridosso delle pareti di fondo. Il sistema sembra pensato appositamente per un'installazione a parete con il diffusore non orientato verso l'ascoltatore. L'impedenza è molto regolare e non scende sotto i 4 Ohm.





divide a sua volta in tre linee: X, W e V. La loro differenza è evidente già nell'aspetto, moderno e tecnologico per la X,

dal frontale satinato e fiancate laccate nero, più tradizionale con impiallacciatura in vero legno pregiato per la W e più economica, rivestita in vinile nero, per la V. Inoltre i tre modelli della linea X sono destinati ad un impiego audio video, con amplificazione interna e canali centrale e surround. In comune è l'impiego della tromba XT Tractrix per il tweeter e il tipo di materiale impiegato per i diaframmi, in fibra di vetro per i woofer e in titanio per i tweeter.

Non tutti i modelli presenti nello sconfinato catalogo Klipsch sono importati in Italia e, più che un limite, sembra una scelta intelligente di MPI quella di offrire comunque una vastissima scelta di diffusori Klipsch, cercando però di evitare alcune sovrapposizioni di troppo che una gamma di prodotti così ricca corre il rischio di proporre. Se si escludono pochissimi modelli, vengono in mente in particolare i Reference RVX 42 e 54, tutti hanno ricevuto in dote l'esperienza ormai pluridecennale di Klipsch in fatto di altoparlanti caricati a tromba. Come dire che l'intuizione avuta nel 1946, quando nacquero i Klipschorn, fa ormai parte del DNA di Klipsch e, con tutte le logiche varianti e gli aggiornamenti del caso, continua a essere l'elemento più caratterizzante della sua produzione, ormai una specie di segno di riconoscimento anche solo visivo.

L'introduzione del caricamento di un altoparlante tramite un profilo ad andamento curvilineo, assimilabile al profilo di una tromba, fu introdotto da Paul Klipsch per ottenere i seguenti obiettivi: un'elevata efficienza che consenta di produrre un'alta pressione acustica, impiegando amplificazioni di moderata o bassa potenza ma di qualità, una bassa distorsione, conseguenza del funzionamento in condizioni meno estreme degli altoparlanti, una direzionalità controllata in base al profilo esponenziale scelto e una risposta in frequenza il più possibile estesa e controllata. Il successivo sviluppo dei concetti originali ha dovuto tenere conto delle modificate condizioni al contorno, a partire dall'accresciuta potenza a disposizione degli amplificatori, portando alla creazione di profili e disegni brevettati come le trombe Tractrix, create per migliorare la resa acustica in fatto di precisione, nitidezza e potenza, per arrivare alla sua più recente versione chiamata XT Tractrix con la quale Klipsch si ripropone di ottenere una dispersione più ampia. Proprio quest'ultima versione è stata adottata nella serie Icon come nel modello WF35 che è quello di punta della serie W. La serie Icon si differenzia dalle altre serie e da modelli già visti anche per la diversa filosofia di abbinamento tra il driver delle alte frequenze con i woofer. Contrariamente al solito,

infatti, si è preferito adottare altoparlanti di diametro più piccolo, in questo caso ben tre da soli 13,3 cm. Le motivazioni sono di due ordini: una di natura estetica e pratica e l'altra di resa acustica. L'adozione di woofer più piccoli ha infatti permesso di costruire un diffusore molto più stretto e slanciato, certamente di più facile inserimento in ambiente domestico. D'altro canto, se l'area totale in movimento dei tre woofer è equivalente a quella di un woofer molto più grande, è evidente la superiore capacità della soluzione frazionata nella resa sonora in fatto di velocità, agilità, con maggiori probabilità di meglio integrarsi con il comportamento del tweeter, realizzando così un diffusore timbricamente più coerente tra le varie gamme di frequenze riprodotte. Conseguenza di queste scelte tecniche è la linea slanciata grazie alle ridotte dimensioni di base, appena 18,4 x 29,8 cm e all'altezza invece di 109,2 cm. Un parallelepipedo che, soprattutto visto frontalmente, appare sottile e non privo di una certa eleganza a cui contribuiscono in modo fondamentale le rifiniture estetiche. Il mobile è in pannelli di MDF rivestiti in vero legno nelle essenze chiamate Merlot o Cabernet, dalla tonalità rossiccia, ed Espresso più scura, con l'eccezione del pannello frontale. Tale pannello è ottenuto da uno stampo in plastica, dal profilo lievemente incurvato e dalla base di sezione maggiore, in modo da poter appoggiarvi la griglia di protezione degli altoparlanti che si fissa grazie a dei magneti nascosti nel rivestimento estetico del pannello frontale stesso. Tutti i bordi sono arrotondati e non si rilevano segni di discontinuità nell'impiallacciatura tra i diversi lati (anche se affiora l'MDF di "sottofondo"). Un lavoro industriale fatto con cura e che non sempre ritroviamo in diffusori di questo costo.

Posteriormente il diffusore presenta tre flange in plastica nera ellittiche di identiche dimensioni distribuite verticalmente in modo uniforme. Le prime due non sono altro che delle bocche dei rispettivi condotti reflex per l'emissione posteriore dei woofer, mentre quella inferiore in realtà ospita la vaschetta dei morsetti, doppi per consentire il bi-wire o la biamplificazione. Le tre flange sono in plastica rigida e le prime due hanno incluso in un'unica fusione il condotto reflex, mentre quella dei contatti denuncia una certa economicità con i morsetti che non presentano dorature anti ossidazione, tanto meno sono rodiate. Per stabilizzare un diffusore di tali forme si è adottata una base che ingloba quattro piedini dal profilo arrotondato in modo da non danneggiare il pavimento. Quelli posteriori sfioriscono dal diffusore stesso per circa 5 cm, proprio per allargare la base d'appoggio e stabilizzarlo maggiormente. Da notare che questi piedini sono in una gomma molto dura, comunque non totalmente rigida, in questo modo offrono una certa azione smorzante alle vibrazioni indotte e ricevute dal diffusore. Difficile dire se sia un effetto realmente cercato o solo una scelta di tipo pratico al fine di non danneg-

giare il pavimento e facilitare gli spostamenti. Come detto l'Icon WF35 è un modello a due vie che impiega per la via inferiore ben tre woofer. Le membrane degli altoparlanti sono in fibra di vetro con cupola parapolvere invertita e dello stesso materiale della membrana, anello di sospensione in gomma morbida e potente magnete in neodimio. Il tweeter ha la cupola in titanio ed è caricato dalla sopra accennata tromba XT Tractrix che si caratterizza per il particolare profilo. In pratica ha un andamento a sezione quasi rettilinea per svasarsi poco prima di terminare all'esterno e presenta quattro rigonfiamenti simili a delle foglie lanceolate. Questo particolare profilo è stato studiato per migliorare le doti di dispersione e direzionalità cercando di aumentarne l'angolo. Stando ai dati dichiarati con ben 97 dB di sensibilità questi sono diffusori che non hanno davvero bisogno di elevatissime potenze per riprodurre pressioni acustiche importanti.

Concepiti per l'utilizzo sia in ambito strettamente audio che AV, gli Icon WF35 possono tranquillamente essere utilizzati anche vicino alla parete di fondo, diciamo a una ventina di cm da essa. Il diffusore si dimostra alquanto insensibile, nella risposta in frequenza, alla distanza dalla parete posteriore, per cui nell'uso, in particolare con un televisore al plasma o uno schermo, vanno benissimo anche quasi addossate al fondo. Una collocazione simile non presenta penalizzazioni significative in ambito strettamente audio tranne, ovviamente, per quanto riguarda la tridimensionalità della scena, leggi la profondità, solo parametro che ne risente. Con una finestra sonora molto ampia si può puntare a distanziare tra loro i diffusori senza impoverire la zona centrale realizzando invece uno scenario ben esteso e svincolato dagli altoparlanti stessi. Per quanto riguarda gli abbinamenti il diffusore ha dimostrato una buona versatilità non presentando idiosincrasie o rigetti rispetto ad alcuni partner. Partendo da amplificatori di classe economica, il classico piccolo integrato da poche centinaia di euro, arrivando a quelli di stampo hi end il risultato che si ottiene è sempre di livello come minimo accettabile. I WF35 si dimostrano comunque trasparenti e sensibili alla qualità e al carattere di quanto sta a monte. Per esempio con un Pioneer A-A9, di classe confrontabile, il suono è ben asciutto e dotato di forte impulsività e dinamica, mentre con il più raffinato Pass INT-30A si guadagna in finezza e trasparenza, con una sonorità un poco più rotonda. Caratteristiche tutto sommato abbastanza proprie di queste amplificazioni, a conferma della buona trasparenza dei WF35. Piccola nota sulla vaschetta dei contatti: i morsetti oltre a non essere placcati in oro, appaiono molto essenziali e di classe inferiore al resto del diffusore, ma svolgono regolarmente il loro compito grazie alla buona distanza tra loro, tanto che anche l'eventuale cablaggio doppio, per il biwiring, non richiede contorsionismi o mani di fata per realizzarlo.